



**GIORGIO ZENNARO**

*Zennaro*

---

GALLERIA D'ARTE MODERNA - RAVAGNAN-  
VENEZIA, SAN MARCO 50/A - TEL. 703021

---

**Art expo**  **NY**

International Art Exposition, Inc.  
New York Coliseum, March 5-8, 1981



# Zennaro

La razionalità della ricerca formale  
di Zennaro

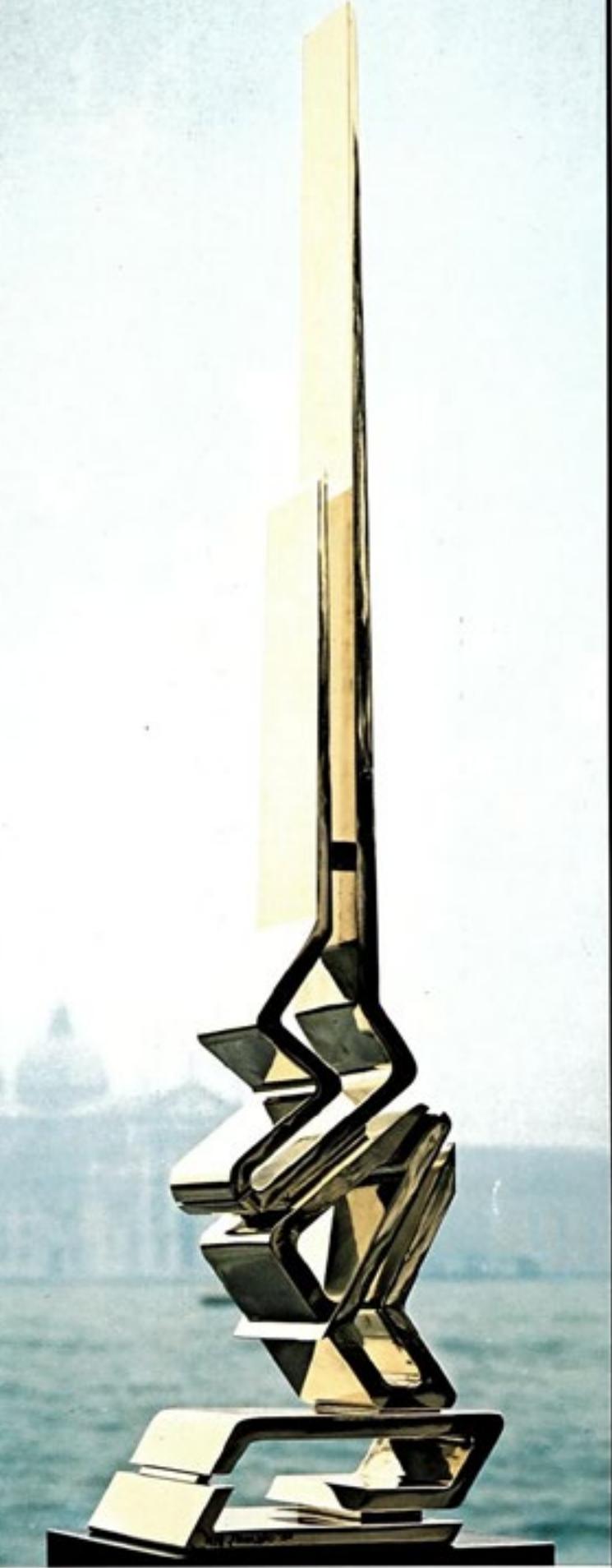
Viviamo in un'epoca di transizione, in una società irrazionale non meravigliamoci quindi dell'estrema razionalità, del «raro rigore» di un'artista come Zennaro, che non si è mai limitato, nella sua attività ormai trentennale, a riflettere semplicemente la società in cui vive, ma che per il solo fatto di operare in essa esprime la volontà di modificarla.

Sin dal suo esordio nel 1952, egli si colloca in una posizione ben precisa nell'ambito dell'arte non-figurativa al di fuori di un provincialismo tanto caro al novecento italiano e all'ambiente veneziano così legato

*The Rationality of Zennaro's Formal Investigation*  
by Maria Luisa Pavanini

We live in a transitional period in an irrational society. The extreme rationality, the «rare rigor» of an artist like Zennaro, therefore, should not surprise us. In over thirty years of creative activity, he has never cared simply to reflect the society in which he lives. The fact alone that he works in it expresses his desire to change it.

From the start of his career in 1952, his position in the field of non-figurative art has been very clearly outside the type of provincialism so dear to the Italian «novecento». He has also gone beyond his



"FORME CONCRESCENTI" n. 2/1980  
Ottone, cm. 117x23,5x22  
Fonderia: "SAN GIOBBE" Venezia

ancora all'arte figurativa sentita, più che altrove, come unica, vera necessità espressiva. Per Zennaro scegliere fin dall'avvio la purezza della forma costruita in sintesi, non vuol dire soltanto aver compreso come la via della scultura, a livello europeo, passi attraverso le esperienze di Brancusi, Arp, Moore, ma corrisponde anche ad una propria esigenza interiore, chè tale direttiva presto si esaurirebbe se fosse nient'altro che etichetta assunta dall'esterno per il gusto di essere attuale. Negli anni cinquanta e sessanta, la sua ricerca si muove su piani apparentemente diversi, ma che, a mio avviso, hanno una costante in comune: l'espansione nello spazio; così, in quegli anni, le opere, ora perdono volume per scandire lo spazio con una sottile linea di ferro secondo ritmi ordinati come passi di danza senza musica, ora, invece, acquistano volume attraverso elementi più complessi, costruiti, incisivi ricavati nel marmo o nel bronzo. In tutti questi anni la diversità dei mezzi e delle forme più o meno stilizzate, più o meno pure, stanno a testimoniare una ricerca costante affinché il contenuto possa annegare nella forma, allo stesso modo del dramma quotidiano dell'uomo che continuamente si contraddice, fallisce e si risolleva. La moralità di Zennaro sta proprio in questo, nel continuo superamento di sé stesso, nella continua opposizione alla materia finché essa possa «cantare» per lui. Ogni sua creazione è la conferma di un modo di comunicare che parte da una indagine interiore per superare la necessità di riproporre continuamente se stessi attraverso il proprio gesto, quasi a convalidare un proprio esistere; Zennaro in questo è libero: non ha bisogno di una conferma costante nel suo segno, perché ogni creazione rispecchia già la «sua» forma indipendentemente dal mezzo usato.

Nell'esternare un dramma che è di tutti, la ricerca non è più soltanto sua, nè può essere reso semplicemente come immagine umana da distruggere e da ricostruire, semplice materializzazione figurativa, che sarebbe una limitazione nella realtà di

Venetian environment still so closely tied to figurative art which, more than elsewhere, is considered as the only real expressive imperative. From the very beginning Zennaro chose to study the purity of form constructed in synthesis. In other words, not only did he understand that in Europe the history of sculpture is made up of the experiences of Brancusi, Arp and Moore, but also that these contributions corresponded to his own inner needs. Furthermore, it was clear that such a line of development would be quickly exhausted if it were nothing but a superficial label chosen for the sake of being «au courant».

During the fifties and sixties, his investigations apparently have had various directions. In my opinion, however, they are all characterized by a single constant: expansion in space. During those years, then, his works began to lose volume by scanning space with a thin line of iron shaped into ordered rhythms like dance steps without music. At other times, they acquired volume through more complex, constructed and incisive elements made of marble or bronze. Throughout these years the variety of means and forms are relatively stylized and pure. Zennaro's investigations show that he has constantly tried to drown content in form in the same way that man, in the everyday drama of his life, continually contradicts himself, fails and begins over again. The artist's morality lies exactly in this, in the continual overcoming of himself, in his continual attempt to get matter to «sing» for him.

Each of his creations confirms a means of communication that begins from an inner examination in which the artist seeks to overcome the need to repropose himself continually through his creative action, almost as if to validate his own existence. In this, however, Zennaro maintains his freedom. He does not need to confirm himself constantly in his sign because each of his creations already reflects «his» form apart from the means used.

"FORME CONCRESCENTI" n. 3/1980  
Ottone, cm. 143x29x29  
Fonderia: "SAN GIOBBE" Venezia





*In expressing a drama that is everybody's, his investigations pertain to others as well. But this drama cannot be rendered simply as an image to be destroyed and reconstructed, a mere figurative materialization. This would be a limitation in the reality of something that goes much further. If the expression of things can provide pleasure only and it is their inner quality that makes them live, if it is not the outer form that is real but the essence of things, it seems evident that Zennaro could only develop his themes in a non-figurative way. Through abstraction, then, he tries to seize pure essentiality, conscious that the precision and linearity of some forms aim more directly at the hidden mechanism of nature than do more realistic styles that indirectly portray it only through its appearance in things and in material events. He is also aware that the simple representation of ideas, which neglects the living substance in which they may be incarnated, or pure interest in pleasure derived from formal relations only impoverish or weaken the work.*

*Zennaro's investigations go beyond matter which assumes meaning through the simplicity and purity of form. For Arp such simplicity is given, for Brancusi it had to be achieved. This is why it is impossible to speak exclusively of the myth of formal purity in Zennaro's work, even when speaking of his early period. To do so is like leaving a sentence half finished. It is to consider his forms merely as an aesthetic ideal without taking into consideration the existential sphere of events contained in them. I am referring to the flexibility of his forms, continually interwoven as they are, in their various moments and vital fabric, with an existential and more than purely emotive force. It is with the thematic of the «Multiple Sequences», which go back to 1968, that the mature Zennaro first won a vast audience as a unique «presence» and «sign». It has always been one of his constant aims to capture the dynamic quality of his*

“SEQUENZE EVOLVENTI IN CONFORMAZIONE” n. 2/1979  
Cittone-Bronzo, cm. 69x54x15  
Fonderia: “VENTURI-ARTE” Bologna

◀ “FORMA IN MUTAZIONE DIROCPENTE” 1978  
Acciaio inox, cm. 227x164x52  
Fonderia: “ZANON” Venezia





qualcosa che va oltre. Se l'esteriorità delle cose può dare solo godimento ed è la loro interiorità che le fa vivere, se non è la forma esteriore che è reale, ma l'essenza delle cose, appare chiaro come Zennaro non poteva sviluppare la sua tematica che nel non-figurativo. Così attraverso l'astrazione tenta di afferrare la pura essenzialità, consapevole che la precisione e il linearismo di alcune forme mirano più direttamente al nascosto meccanismo della natura di quanto non facciano stili più realistici che indirettamente la raffigurano solo attraverso il suo manifestarsi nelle cose e negli avvenimenti materiali; consapevole ancora, che, la semplice rappresentazione di idee, ignorando la sostanza vivente nella quale possono incarnarsi, o il puro interesse al piacere derivato dai rapporti formali, non fanno che impoverire e indebolire l'opera.

La problematica di Zennaro va oltre la materia che assume significato per la semplicità e la purezza della forma, una semplicità per Arp data e per Brancusi raggiunta, per questo non si può parlare, esclusivamente, anche riferendosi alle opere giovanili, di mito della purezza formale, è come lasciare una frase a metà, è considerare la forma di Zennaro solamente come ideale estetico, senza prendere in esame la sfera degli eventi dell'esistenza in essa contenuti, la sua flessibilità, intessuta com'è continuamente nei vari momenti, nel suo tessuto vitale, di una carica non puramente emotiva, ma esistenziale.

È con la tematica delle «Sequenze Plurime», ricorrente fin dal '68, che Zennaro si pone all'attenzione di tutti nella sua piena maturità, come «presenza» e «segno» inconfondibili. È sempre stato un punto fermo per Zennaro rendere la dinamica senza ricorrere a mezzi meccanici o alla rappresentazione figurativa del movimento. Nelle «Sequenze Plurime» caratterizzate da elementi concatenati e proiettati in progressione nello spazio, Zennaro va al di là del semplice tentativo di comprendere e circoscrivere lo spazio, ma rende dinamicamente vitali all'infinito gli elementi

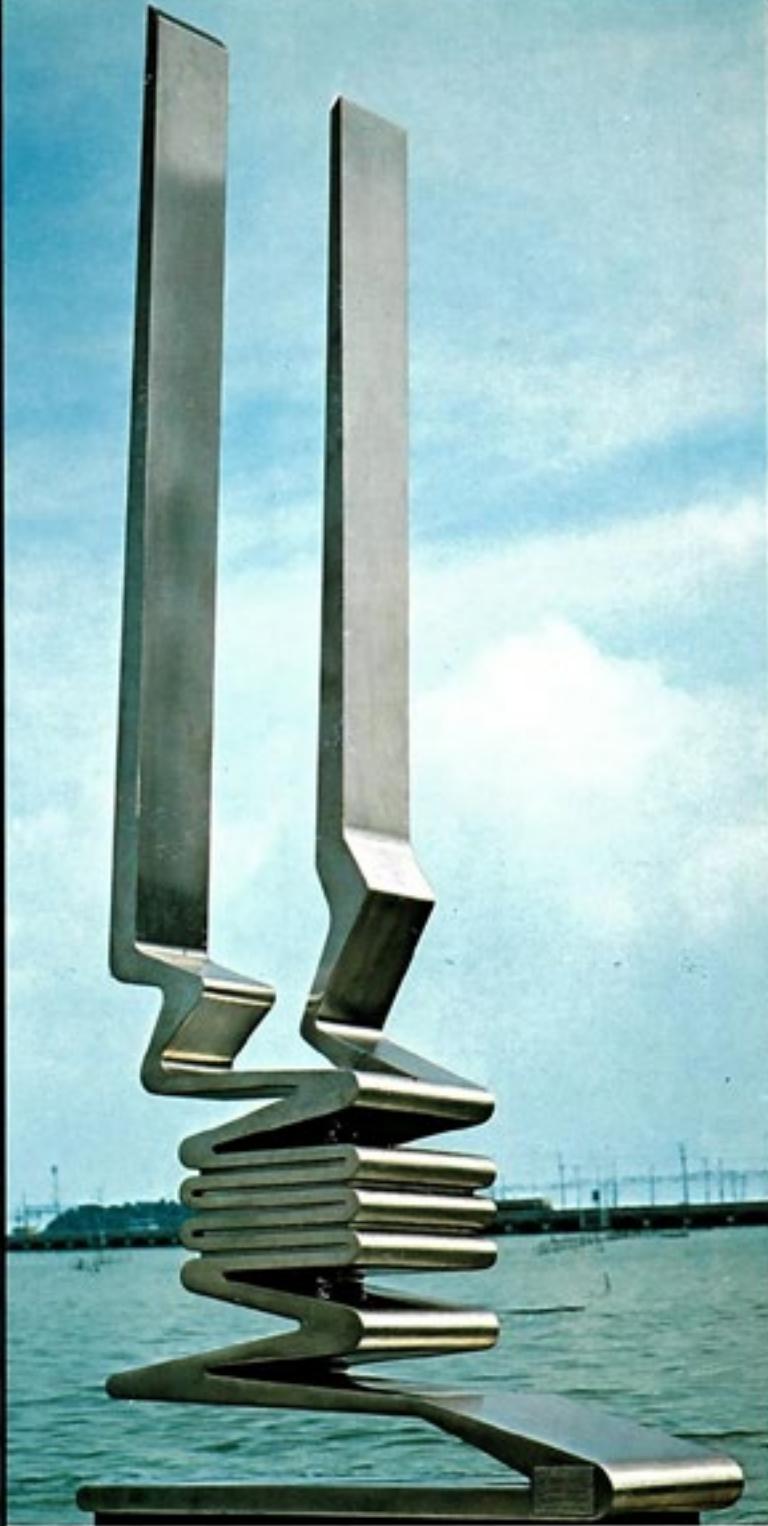
materials without resorting to mechanical means or the figurative representation of the moment. In the «Multiple Sequences», characterized by concatenated elements projected progressively in space, Zennaro goes beyond the simple attempt to understand and circumscribe space. Instead, he takes the elements of his sculpture and makes them dynamically alive, thereby giving them the quality of infinitude. It almost seems as if he wanted to subtend one of his constants: that of seeing the growth of man in his various doings, actions and becoming.

If, now, we examine the latest works of 1979, it becomes evident once again that each work constitutes an open, conclusive, and at the same time provisional succession of an ongoing process, almost an «immobilized becoming» with respect to the following sculpture. Still, we could better understand his dynamic investigations in recent years as a transformation or «transmutation» rather than a spatial-temporal scansion in that the forms are not only sequential but are also involved in a process of mutation among themselves and in relation to the whole. One can cite here the example of «Form in Fragmenting Mutation», a more than two-meters-high wall of rigorously parallel steel elements which interpose themselves between us and horizon in such a way as to close off our space only to create another. It is a single element, if one wishes, that reproposes itself in a gradual dynamic to the point of shattering. From stasis to fragmentation, or vice versa, nothing prevents us from turning back except that from one side or the other, one turns to the emptiness of an infinite space.

The work «Concrescent Open Forms», where the elements are erected vertically free, seems to me a particularly significant example. It almost seems that from the base the lines and planes transmit movement to each other in such a way as to be free from the block, weightless, in a parallel competition to ascend without

«SEQUENZE EVOLVENTI IN CONFORMAZIONE» n. 1/1979  
Ottone-Bronzo, cm. 60x32x7  
Fonderia: "VENTURI-ARTE" Bologna

"FORME APERTE CONCRESCENTI" 1979  
Acciaio inox, cm. 255x110x38  
Fonderia: "INOX VENETA" Vittorio Veneto  
"CONCRESCENZA EVOLVENTE" 1972/78  
Bronzo, cm. 51x85x8,5  
Fonderia: "VENTURI-ARTE" Bologna ▽







della sua scultura, quasi a voler sottenderre una sua costante: quella di vedere la crescita dell'uomo nel fare, nell'agire, nel divenire.

Se ora, infine, esaminiamo gli ultimi lavori del 1979, risulta evidente, ancora una volta, come ciascuna opera costituisca una successione aperta, conclusiva e, nello stesso tempo, provvisoria di un processo che continua, quasi un «divenire immobilizzato» rispetto alla scultura susseguente. Tuttavia, la ricerca dinamica in questi ultimi anni più e oltre che scansione spazio-temporale potremmo intenderla meglio come trasformazione o «trasmutazione», in quanto le forme non sono solo sequenziali, ma anche in mutazione tra loro e con il tutto.

Valga l'esempio della «Forma in mutazione dirompente», un muro di elementi d'acciaio, di oltre due metri d'altezza, rigorosamente paralleli per frapporsi fra noi e l'orizzonte a chiudere il nostro spazio, per ricreare un altro; un unico elemento, se si vuole, che in una dinamica graduale ripropone sé stesso fino a frantumarsi. Dalla stasi alla rotura, o viceversa, nulla ci vieta di tornare indietro ché da una parte e dall'altra si torna al vuoto di uno spazio infinito.

Particolarmente significativa mi sembra infine l'opera: «Forme aperte concrescenti», ove gli elementi si innalzano verticalmente liberi.

Sembra quasi che dalla base linee e piani si trasmettano il movimento una all'altro, liberi dal blocco, liberi dal peso, parallelamente a gara per un'ascesa senza limiti, a sfidare ogni legge che li vorrebbe necessariamente legati alla terra.

Così concludo e ripeto: non meravigliamoci della razionalità delle opere di Zennaro e consideriamo che, in un tempo come il nostro di così evidente carenza formale, di sperimentalismo accademico, di caos, di irrazionalità, la sua ricerca formale è una battaglia, uno scontro e non un Mito immobile e consacrato fuori del tempo.

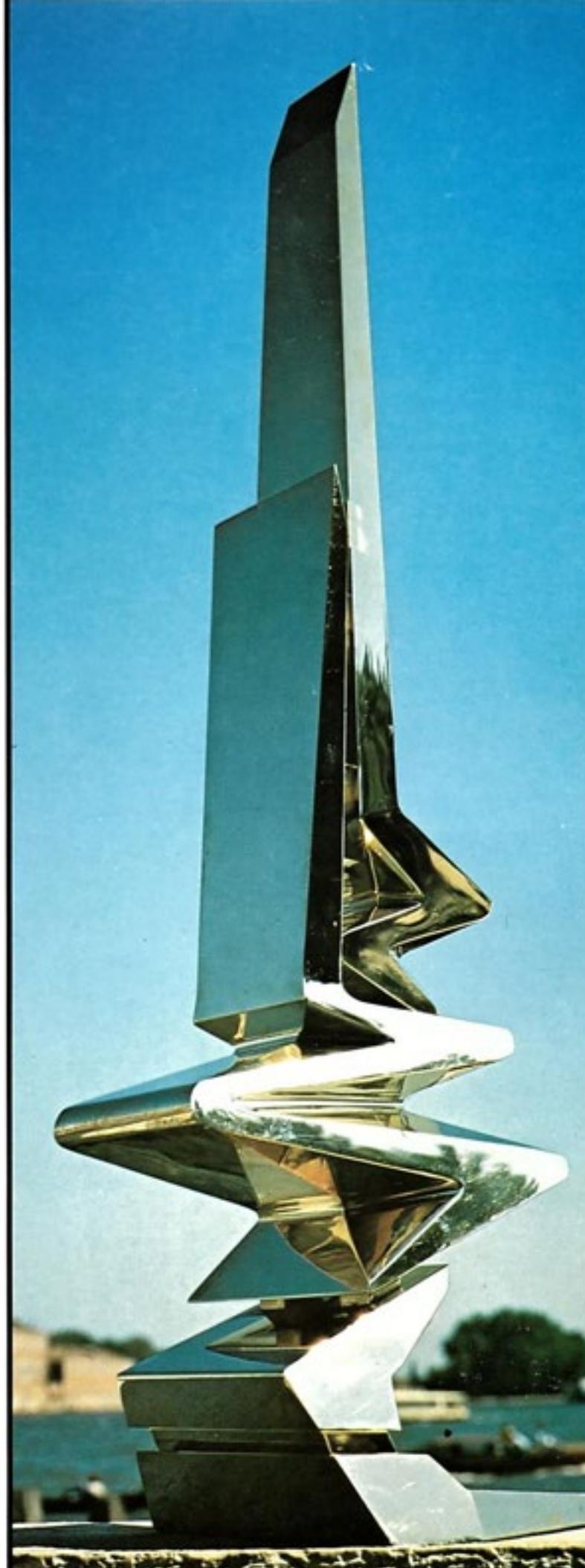
Venezia, 24 Ottobre 1980

Maria Luisa Pavanini

"SEQUENZE EVOLVENTI IN CONFORMAZIONE" n. 3/1979  
Bronzo. cm. 90x76x16  
Fonderia: "VENTURI-ARTE" Bologna

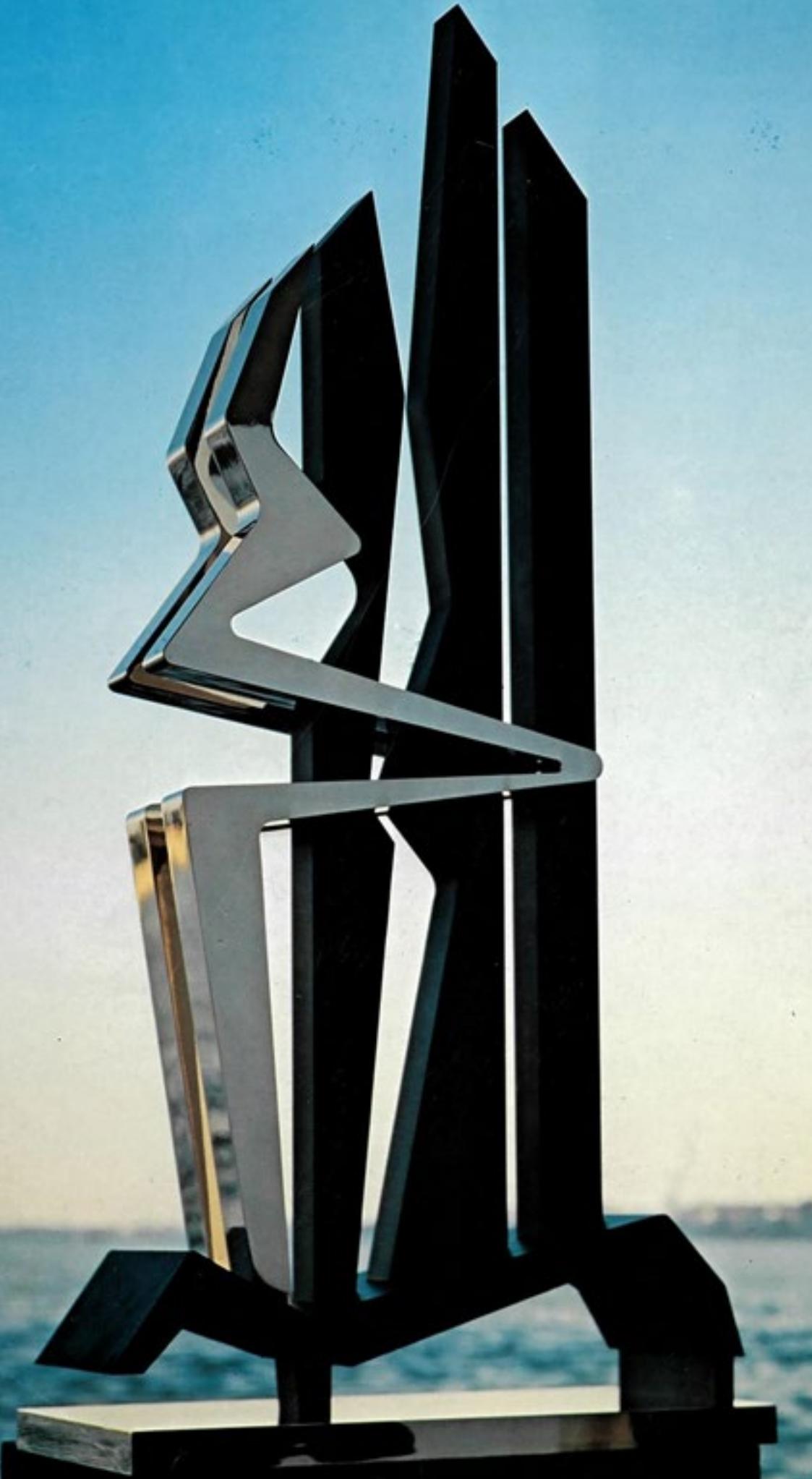
*limit, to challenge any law that would have them peremptorily bound to earth. In conclusion, I repeat, the rationality of Zennaro's works should not surprise us. We believe that in a time like ours, in which there is such an obvious lack of interest in form and so much academic experimentalism, chaos and irrationality, Zennaro's formal investigations amount to a battle, a clash, and not an immobile consecrated Myth standing outside of time.*

(Translation into English By William Boelhower, the University of Venice)



"FORME CONCRESCENTI" n. 1/1979 ▷  
Ottone. cm. 90x27x24  
Fonderia: "SAN GIOBBE" Venezia

"SEQUENZE EVOLVENTI IN CONFORMAZIONE" n. 4/1979  
Bronzo-Ottone. cm. 114x53,5x23  
Fonderia: "VENTURI-ARTE" Bologna



## Biografia

GIORGIO ZENNARO, nato a Venezia nel 1926, vive e lavora a Venezia, Corte Borella, Cannaregio 6414, Tel. 30004, casa 89691.

## Mostre personali

1955 «Galleria del Libro», Treviso.

1958 «Galleria Bevilacqua La Masa», Venezia.

1960 «Galleria Santo Stefano», Venezia. «Galleria Il Traghetto», Venezia.

1963 «Galleria Santo Stefano», Venezia.

1965 «Galleria Bevilacqua La Masa», Venezia.

1970 «Galleria Ravagnan», Venezia.

1971 «Galleria Nuovo Spazio», Folgarida (Tn). «Galleria La Chiocciola», Padova. «Galleria Il Nome», Vigevano.

1972 «Galleria Ravagnan», Venezia. «Galleria Hausammanni», Cortina d'Ampezzo.

1973 «Graphic Gallery» di Albert Levin, Palm Springs (California).

1974 «Galleria Pietra», Milano. «Galleria Rotta», Genova. «Circolo Artistico Prigionieri Vecchie», Venezia.

1975 «Studio FL», Roma.

1976 Palazzo Braschi - Roma - (presentazione di Lara Vinca Masini). Expo '76 Bar. Circolo artistico Prigionieri Vecchie, Venezia (presentazione Pierre Restany) Galleria d'arte Forum, Trieste (presentazione Lara Vinca Masini).

1977 Galleria Ravagna, Venezia (presentazione Maria Luisa Pavanini). Galleria La Loggia, Bologna (presentazione Maria Luisa Pavanini). Galleria Falchi, Milano (presentazione Maria Luisa Pavanini).

1978 Galleria Eichinger, München (presentazione Enrico Crispolti) Braith-Mali-Museum, Biberach an der Riss.

1963 Collettiva alla galleria «Alfa», Venezia.

1979 Randall Galleries, New York (presentazione Giuseppe Marchiori). Artexpo, New York. Wash Art '79, D.C. National Armory, Washington. New York International, Sculpture Fair, Sheraton Hotel, New York. «Greenbaum Gallery», Paterson, N.J. (presentazione Giuseppe Marchiori). Expo Arte '79, Bari.

1981 Galleria «Guebelin» Lugano (Svizzera).

## Concorsi

1966 Eseguita un'opera in marmo per il Museo Internazionale dell'Henraux.

1968 Ha vinto il Concorso Nazionale per una scultura da inserire in un edificio scolastico in provincia di Rovigo: a Rosolina.

1969 Ha vinto il concorso Nazionale per una scultura da inserire in un edificio scolastico in Sant'Alberto di Ravenna.

## Mostre collettive

1953 «Sette giovani alla Bevilacqua La Masa», Venezia. «XL Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia.

1954 «XLII Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia.

1955 «XLIII Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia (primo premio del Comune di Venezia). Mostra Internazionale di scultura all'aperto indetta dalla galleria «Numero» di Firenze.

1956 Mostra di pittori e scultori contemporanei indetta dal Comune di Venezia, alla galleria «Bevilacqua La Masa», Venezia.

1960 «S. Stefano» Gallery, Venice. «Il Traghetto» Gallery, Venice.

1963 «S. Stefano» Gallery, Venice.

1965 «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice.

1970 «Ravagnan» Gallery, Venice.

1971 «Nuovo spazio» Gallery, Folgarida (Tn). «La Chiocciola» Gallery, Padua. «Il Nome» Gallery, Vigevano.

1972 «Ravagnan» Gallery, Venice. «Hausammanni» Gallery, Cortina d'Ampezzo.

1973 «Graphic Gallery» of A. Levin, Palm Springs (California).

1974 «Pietra» Gallery, Milan. «Rotta» Gallery, Genoa. «Circolo Artistico Prigionieri Vecchie», Venezia.

1960 Mostra Collettiva «Gran Premio San Vidal», Venezia. «XLVIII Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia.

1961 Collettiva di scultori veneziani alla galleria «Bevilacqua La Masa», Venezia. «IV Concorso Internazionale del Bronzetto», Padova. «XIV Biennale d'Arte Triennata», Padova. Mostra Internazionale d'arte alla galleria «Tao», Spoleto. «Symposium Europäischer Bildhauer», St. Margareten (Austria).

1962 III Biennale Internazionale di scultura «Città di Carrara», Carrara. Mostra Internazionale di scultura contemporanea indetta alla galleria «Grattacielo», Milano. Mostra del piccolo formato indetta alla galleria «Alfa», Venezia.

1963 «Eichinger» Gallery, München (introduction by Enrico Crispolti) Braith-Mali-Museum, Biberach an der Riss.

1979 «Randall» Galleries, New York (introduction by Giuseppe Marchiori). Artexpo, New York. Wash Art '79, D.C. National Armory, Washington. New York International, Sculpture Fair, Sheraton Hotel, New York. «Greenbaum Gallery», Paterson, N.J. (introduction by Giuseppe Marchiori). Expo Arte '79, Bari.

1981 «Guebelin» Gallery, Lugano (Switzerland).

## Biography

GIORGIO ZENNARO was born in Venice in 1926 where he lives and works. Address: Corte Borella - Cannaregio 6414 - Tel.: 30004 - Priv. Tel.: 89691.

## One-man shows

1955 «Galleria del Libro», Treviso.

1958 «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice.

1960 «S. Stefano» Gallery, Venice. «Il Traghetto» Gallery, Venice.

1963 «S. Stefano» Gallery, Venice.

1965 «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice.

1970 «Ravagnan» Gallery, Venice.

1971 «Nuovo spazio» Gallery, Folgarida (Tn). «La Chiocciola» Gallery, Padua. «Il Nome» Gallery, Vigevano.

1972 «Ravagnan» Gallery, Venice. «Hausammanni» Gallery, Cortina d'Ampezzo.

1973 «Graphic Gallery» of A. Levin, Palm Springs (California).

1974 «Pietra» Gallery, Milan. «Rotta» Gallery, Genoa. «Circolo Artistico Prigionieri Vecchie», Venezia.

1960 Mostra Collettiva «Gran Premio San Vidal», Venezia. «XLVIII Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia.

1961 Venetian sculptors Group Exhibition at the «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice. «IV International Bronzetto», Competition, Padua. «XIV Biennale d'Arte Triennata», Padua. International Art Exhibition at «Tao», Spoleto. «Symposium Europäischer Bildhauer», St. Margareten (Austria).

1962 III International «Città di Carrara», Biennale of sculpture, Carrara. International contemporary Sculpture Exhibition organized by «Grattacielo» Gallery, Milan. «Piccolo formato» Exhibition, organized by «Alfa» Gallery, Venice.

1963 Group Exhibition at «Alfa», Gallery, Venice.

1964 International Art in Furniture Exhibition, Monza.

1965 «Triennale dell'Adriatico» of Graphic works and sculpture, Civitanova Marche. «III Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia (premio Acquisto del Comune di Venezia). «XII Premio Ramazzotti», National Competition, Milan. V International «Città di Carrara» Biennale of Sculpture, Carrara.

1968 Takes part in the International Exhibition at the «Fucina degli Angeli», Venice, together with Picasso, Max Ernst, Arp, Tobey, Matta, Fontana.

1968 Winner of a National Competition for a sculpture to insert in a school building at Rosolina (Rovigo).

1969 Winner of a National Competition for a sculpture to insert in a school building at Sant'Alberto di Ravenna.

## Group Exhibition

1953 «Sette giovani alla Bevilacqua La Masa», Venezia. «XL Collettiva Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice.

1954 «XLII Collettiva Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice.

1955 «XLIII Collettiva Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice, (first prize awarded by the Comune of Venice). Open air International sculpture Exhibition, organized by the «Numero» Gallery, Florence.

1956 Contemporary painters and sculptors Exhibition, organized by the Comune of Venice in the «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice.

1957 «XLV Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice.

1958 «XLVI Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice.

1959 «XLVII Bevilacqua La Masa» Group Exhibition, Venice. «II giovani» Exhibition, at «La Loggia» Gallery, Bologna. (Introduction by Virgilio Guidi). Awarded Artists Exhibition at the «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice. Open air Italian and Foreign Artists Exhibition organized at the Pagani, Gallery Milan, (Introduction by G. Kaisserlian), «III International Bronzetto», Competition Padua. «XIII Biennale d'Arte Triennata», Padua.

1960 «Gran Premio San Vidal», Group Exhibition, Venice. «XLVIII Bevilacqua La Masa», Group Exhibition, Venice.

1961 Venetian sculptors Group Exhibition at the «Bevilacqua La Masa» Gallery, Venice. «IV International Bronzetto», Competition, Padua. «XIV Biennale d'Arte Triennata», Padua. International Art Exhibition at «Tao», Gallery Spoleto. «Symposium Europäischer Bildhauer», St. Margareten (Austria).

1962 III International «Città di Carrara», Biennale of sculpture, Carrara. International contemporary Sculpture Exhibition organized by «Grattacielo» Gallery, Milan. «Piccolo formato» Exhibition, organized by «Alfa» Gallery, Venice.

1963 Group Exhibition at «Alfa», Gallery, Venice.

1964 International Art in Furniture Exhibition, Monza.

1965 «Triennale dell'Adriatico» of Graphic works and sculpture, Civitanova Marche. «III Collettiva Bevilacqua La Masa», Venezia (premio acquisto del Comune di Venezia). «XII Premio Ramazzotti», National Competition, Milan. V International «Città di Carrara» Biennale of Sculpture, Carrara.

1968 Takes part in the International Exhibition at the «Fucina degli Angeli», Venice, together with Picasso, Max Ernst, Arp, Tobey, Matta, Fontana.

1968 Winner of a National Competition for a sculpture to insert in a school building at Rosolina (Rovigo).

1969 Winner of a National Competition for a sculpture to insert in a school building at Sant'Alberto di Ravenna.

T. TRINI, Gli ideogrammi di polimetallico di Giorgio Zennaro, «Materie plastiche ed elastomeri», ottobre, Milano, pp. 802-803. L. VINCA MASINI, Giorgio Zennaro, «A Studio», anno III, novembre, Vicenza, pp. 30-32. C. MUNARI, Giorgio Zennaro in «Le Musee, Encyclopédia di tutte le arti», ed. Istituto Geografico De Agostini, Novara, vol. XIII, pp. 317-318.

1975 Catalogo della rassegna internazionale «Luce e materia: il metacrilato nell'arte», Milano, 2 aprile (presentazione di G.C. Argan). Catalogo della rassegna Triveneta delle arti, Piazzola sul Brenta, 17 maggio. A PAOLINI, «Luce-materia: una mostra d'avanguardia permanente», «Epoca», anno XXVI, 3 maggio n. 1282, ed. Mondadori, pag. 71. Catalogo Arte Fiera '75 Mostra mercato d'arte contemporanea, Bologna, 28 maggio. Catalogo «Aspetti della ricerca artistica nel Veneto anni 1960-70», Venezia, 26 luglio. Catalogo rassegna Arte Fano '75 «Aspetti della ricerca iconografica oggi», Fano, 2 agosto. Catalogo XX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Termoli, agosto. Catalogo X Biennale Internazionale del Bronzetto, Padova, 7 settembre. R. MARCHELLI, Il metacrilato nell'arte, «Materie plastiche ed elastomeri», n. 5, Milano, pag. 311. G.C. ARGAN, L'Unica avanguardia, «Materie plastiche ed elastomeri», n. 5 Milano, pag. 315. T. ZANCHI, Venezia e..., Giorgio Zennaro, scultore nella cava, «Milano casa», n. 18-19, settembre Milano, pp. 100-103. GIORGIO ZENNARO, studio RL, Roma 8 novembre (presentazione di T. Tonato), SANDRA ORIENTI, «Il Popolo», 21 novembre 1975 Roma. L. LAMBERTINI, Sopra i ponti di Roma, «Il Gazzettino», Venezia, 10 dicembre.

1976 GIORGIO ZENNARO, Palazzo Braschi, Roma, 2 marzo 1976 (presentazione di Lara Vinci Masini). DI PONZIANO, Giorgio Zennaro, «Arte e Società», gennaio-Aprile, n. 5-6, pp. 83-84. P. LEVI, La fantasia del matematico, «Bolaffi Arte», n. 57, anno VII, Febbraio-Marzo pp. 62-63. J. HART, Sculptor redesigns Venice-one magpie to another, «Daily American», 14-15 Marzo. M. TORRENTE, Natura come suggerimento artistico, «La Voce Repubblicana», Roma, 25 marzo, p. 5. R. CHIESA, Progettualità di Zennaro, «L'Adige», Trento, Catalogo Expò 76, Bari, Maggio, 13 Aprile, p. 1 Segnalato Bolaffi 1976 (Guido Perocco) GIORGIO ZENNARO, Palazzo Prigioni Vecchie, Venezia 12 giugno (presentazione di Pierre Restany) P. RIZZI, Giorgio Zennaro, «Il Gazzettino», Venezia 26 giugno, pag. 6. E.D.M., Giorgio Zennaro, «L'Avanti», Milano 20 giugno pag. 13. G. GASPAROTTI, Giorgio Zennaro, «7 Giorni Veneto», anno VI, n. 26, 1 July, page 42. Encyclopédia dell'Arte Contemporanea, ed. SBS, Torino Catalogo della «Rassegna d'arte contemporanea», Fiamma Vigo, Venezia 10 luglio Catalogo della mostra 20x20, Galleria Ravagnan, Venezia 24 luglio. LN, Giorgio Zennaro, «Il Piccolo», Trieste 10 Novembre, pag. 6. R. TEPPER, Rilievo all'opera di due artisti veneti, «Messaggero Veneto», Trieste 2 Novembre, pag. 4. L. MARROCCO, Galleria Forum, «La Vernice», anno XV, n. 11/12, pag. 338. GIORGIO ZENNARO, Galleria Forum, Trieste, 23 ottobre.

1977 Catalogo Arte Fiera '77, mostra mercato d'arte contemporanea, Bologna, 1 giugno. GIORGIO ZENNARO,

Galleria Ravagnan, Venezia, 17 settembre. GIORGIO ZENNARO, Galleria La Loggia, Bologna, 1 ottobre. GIORGIO ZENNARO, Galleria Falchi, Milano, 20 ottobre. GIORGIO RUGGERI, Sogno veneziano in plexiglas, «Il resto del Cartino», Bologna, 2 ottobre. CLAUDIA PIERALLINI, Zennaro e le trasparenze, «Il Giornale», Milan, 5 October.

1978 GIORGIO ZENNARO, Galleria Eichinger, München, 26 aprile. KARL BAUR, Giorgio Zennaro, «Steinmetz+ Bildhauer», n. 3 Marzo pag. 195. GIORGIO ZENNARO, Braith-Mali-Museum, Biberbach an der Riss 16 July. KARL BAUR, Abstrakte Harmonie, «Steinmetz+ Bildhauer», n. 4 April, pp. 253-255. ROLF FLÜGEL, Schwerelos durch Licht und Schatten, «Mimhner Merkur», 8 May. Abstrakte Skulpturen und Bilder, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 17 August. Zennaro's dynamische Plastiken, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 14 July. Beshwingt dynamische Skulpturen, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 19 July.

1979 GIORGIO ZENNARO, Randall Galleries, New York 28 febbraio. Catalogo Artexpò '79, New York 8 marzo. Catalogo Expo Arte '79, Bari 28 marzo. Catalogo del XI Premio Nazionale Città di Gallarate, Gallarate 22 aprile. Catalogo Wash Art '79, Washington 2 maggio. Catalogo New York International Sculpture Fair, New York 18 maggio. GIORGIO ZENNARO, Greenbaum Gallery, Peterson 23 maggio. Catalogo «Forma e materia nella scultura», Galleria Forum, Trieste 7 Aprile 1979 ALESSANDRO G. AMOROSO, Giorgio Zennaro, «Acciaio Inossidabile», n. 2, 1979 pp. 22-27 Catalogo Nazionale Bolaffi della Scultura n. 3, 1979, pag. 215. Catalogo Aurea Arte «Progettare con l'oro», Palazzo Strozzi, Firenze, 1 Dicembre 1979.

1980 Catalogo Nazionale Bolaffi della scultura, n. 4, 1980 (Segnalato). Catalogo Artexpò, Coliseum, New York 6 Marzo 1980. ENNIO POUCHARD, Giorgio Zennaro, «Prospettive d'Arte», n. 34, Aprile 1980 pp. 30-32 Catalogo Art 11, '80, Basilea 11 giugno 1980. MARIALUISA PAVANINI, Poesia plastica dello spazio: le sculture di G. Zennaro, «Radio Mestre», Giugno 1980, n. 4, pag. 4. ENNIO POUCHARD, Struttura e linguaggio critico, «L'Umanità», 19 Settembre 1980, pag. 4. MARIALUISA PAVANINI, Le quattro stagioni di Giorgio Zennaro, «Il Trionfo», Novembre 1980, n. 5, pag. 5. MARIALUISA PAVANINI, La razionalità della ricerca formale di Giorgio Zennaro, «Arte Triveneta», n. 10, Dicembre 1980, pp. 17-23.

1981 Catalogo Artexpò, Coliseum, New York, 5 Marzo 1981. Catalogo Art 12, '81, Basilea giugno 1981.

#### Opere acquistate da Musei

Museo d'Arte Moderna di Venezia (due sculture) Museo d'Arte Moderna di Roma (una scultura) Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (una scultura) Braith-Mali-Museum, Biberach an der Riss (un quadro).

gio Zennaro «A Studio», anno II November, Vicenza, pp. 30-32. C. MUNARI, Giorgio Zennaro, in «Le Musee, Encyclopédia di tutte le arti», Istituto Geografico De Agostini, Novara, vol. XIII, pp. 317-318.

1975 Catalog of international «Luce e Materia», «Il metacrilato nell'arte», Milan, April 2nd (Introduction by G.C. Argan). Catalog of: «Triveneta Art Review», Piazzola sul Brenta, May 17. A. PAOLINI, «Luce-materia: una mostra d'avanguardia permanente», «Epoca», anno XXVI, 3 maggio n. 1282, ed. Mondadori, pag. 71. Catalogo Arte Fiera '75 Mostra mercato d'arte contemporanea, Bologna, 28 maggio. Catalogo «Aspetti della ricerca artistica nel Veneto anni 1960-70», Venezia, 26 luglio. Catalogo rassegna Arte Fano '75 «Aspetti della ricerca iconografica oggi», Fano, 2 agosto. Catalogo XX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Termoli, agosto. Catalogo X Biennale Internazionale del Bronzetto, Padova, 7 settembre. R. MARCHELLI, Il metacrilato nell'arte, «Materie plastiche ed elastomeri», n. 5, Milano, pag. 311. G.C. ARGAN, L'Unica avanguardia, «Materie plastiche ed elastomeri», n. 5 Milano, pag. 315. T. ZANCHI, Venezia e..., Giorgio Zennaro, scultore nella cava, «Milano casa», n. 18-19, settembre, Milano, pp. 100-103. GIORGIO ZENNARO, studio RL, Roma 8 novembre (Introduction by T. Tonato), SANDRA ORIENTI, «Il Popolo», 21 November, Roma. L. LAMBERTINI, Sopra i ponti di Roma, «Il Gazzettino», Venezia, 10 December.

1976 GIORGIO ZENNARO, Palazzo Braschi, Roma, 2 marzo 1976 (presentazione di Lara Vinci Masini). DI PONZIANO, Giorgio Zennaro, «Arte e Società», gennaio-Aprile, n. 5-6, pp. 83-84. P. LEVI, La fantasia del matematico, «Bolaffi Arte», n. 57, anno VII, Febbraio-Marzo pp. 62-63. J. HART, Sculptor redesigns Venice-one magpie to another, «Daily American», 14-15 Marzo. M. TORRENTE, Natura come suggerimento artistico, «La Voce Repubblicana», Roma, 25 marzo, p. 5. R. CHIESA, Progettualità di Zennaro, «L'Adige», Trento, Catalogo Expò 76, Bari, Maggio, 13 Aprile, p. 1 Segnalato Bolaffi 1976 (Guido Perocco) GIORGIO ZENNARO, Palazzo Prigioni Vecchie, Venezia 12 giugno (presentazione di Pierre Restany) P. RIZZI, Giorgio Zennaro, «Il Gazzettino», Venezia 26 giugno, pag. 6. E.D.M., Giorgio Zennaro, «L'Avanti», Milano 20 giugno pag. 13. G. GASPAROTTI, Giorgio Zennaro, «7 Giorni Veneto», anno VI, n. 26, 1 July, page 42. Encyclopédia dell'Arte Contemporanea, ed. SBS, Torino Catalogo della «Rassegna d'arte contemporanea», Fiamma Vigo, Venezia 10 luglio Catalogo della mostra 20x20, Galleria Ravagnan, Venezia 24 luglio. LN, Giorgio Zennaro, «Il Piccolo», Trieste 10 Novembre, pag. 6. R. TEPPER, Rilievo all'opera di due artisti veneti, «Messaggero Veneto», Trieste 2 Novembre, pag. 4. L. MARROCCO, Galleria Forum, «La Vernice», anno XV, n. 11/12, pag. 338. GIORGIO ZENNARO, Galleria Forum, Trieste, 23 ottobre.

1977 Catalogo Arte Fiera '77, mostra mercato d'arte contemporanea, Bologna, 1 giugno. GIORGIO ZENNARO, Galleria La Loggia, Bologna, 1 ottobre. GIORGIO ZENNARO, Galleria Falchi, Milano, 20 ottobre. GIORGIO RUGGERI, Sogno veneziano in plexiglas, «Il resto del Cartino», Bologna, 2 ottobre. CLAUDIA PIERALLINI, Zennaro e le trasparenze, «Il Giornale», Milan, 5 October.

1978 GIORGIO ZENNARO, Gallery Eichinger, München 26 April. KARL BAUR, Giorgio Zennaro, «Steinmetz+ Bildhauer», n. 3 March page 195. GIORGIO ZENNARO, Braith-Mali-Museum, Biberbach an der Riss 16 July. KARL BAUR, Abstrakte Harmonie, «Steinmetz+ Bildhauer», n. 4 April, pp. 253-255. ROLF FLÜGEL, Schwerelos durch Licht und Schatten, «Mimhner Merkur», 8 May. Abstrakte Skulpturen und Bilder, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 17 August. Zennaro's dynamische Plastiken, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 14 July. Beshwingt dynamische Skulpturen, «Schwäbische Zeitung», Biberbach 19 July.

1979 GIORGIO ZENNARO, Randall Galleries, New York 28 February Catalog Artexpò '79, New York 8 March Catalog Expò Art '79, Bari 28 March Catalog of: XI Premio Nazionale Città di Gallarate, Gallarate 22 April Catalog Wash Art '79, Washington 2 May Catalog New York International Sculpture Fair, New York 18 May. GIORGIO ZENNARO, Greenbaum Gallery, Peterson 23 May.

#### Works acquired by Museum

Museo d'arte Moderna di Venezia (two works) Museo d'Arte Moderna di Roma (one work) Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (one work) Braith-Mali-Museum, Biberach an der Riss (one picture).

